



• Margit e Gianni Libardi con il padre e suocero Gotthard Lochmann (Foto Bruno Tonidandel)

# Bassa, mele in affanno Il business delle more

**Il nuovo trend.** Alcuni agricoltori della zona hanno deciso di scommettere sui piccoli frutti. Il modello? Quello della famiglia Libardi a Cortaccia a circa 800 metri di altitudine

BRUNO TONIDANDEL

**CORTACCIA.** Le colline a ridosso dell'abitato di Cortaccia, con le sue frazioni di Penone e Corona, sono rinomate perché coltivate a viti che producono uve pregiate. Da qualche anno a questa parte però, alcuni agricoltori, forse temendo che l'attuale crisi delle mele si possa estendere anche all'uva, hanno tentato altre colture, azzardandosi a mettere a dimora piante di ciliegie e di piccoli frutti: lamponi, more e ribes. E' stato un rischio? E' presto per dirlo.

Certa di aver fatto una cosa giusta, è una famiglia che abita

LE CIFRE

**500**  
chili

• È il raccolto di more della famiglia Libardi a 800 metri di altitudine

**300**  
metri quadrati

• È la superficie coltivata con le more. Chi ha puntato in zona sui piccoli frutti ha optato anche per lamponi e ribes ma si tratta comunque di una percentuale bassa

a Cortina che non lavora per tradizione la terra, ma che ha la fortuna di poter disporre di un terreno in una splendida posizione sulla balconata della Bassa Atesina, a poche centinaia di metri dall'abitato di Corona a 800 metri sul livello del mare. Da un paio d'anni Margit e Gianni Libardi, con l'apporto delle due figlie Sabrina e Beatrice, fra l'altro campionesse di taekwondo, allenate dal fuoriclasse Markus Zadra, occupano il loro tempo libero zappando, annaffiando, curando con amore 300 metri quadri di terreno coltivato a more. Non è una cosa semplice e per questo la famiglia Libardi si è appoggiata a Gotthard

Lochmann, papà di Margit, un agricoltore di vecchio stampo che dalla mattina alla sera non smette di dedicarsi all'orto e ai piccoli frutti e che è abile anche nei piccoli lavori idraulici. Perché le piante di more hanno bisogno di essere bagnate, due volte al giorno grazie ad un impianto a goccia, realizzato proprio da Gotthard. Il terreno dove crescono e si sviluppano le more della famiglia Libardi non si adatterebbe ad altre colture: sia per la sua posizione inclinata verso il fondovalle e per la sua altitudine. In effetti le piante di more che sono magnificamente cresciute e di cui sono stati raccolti 500 kg lo scorso anno e si-

curamente di più quest'anno, sono state messe a dimora in filari regolari, sorretti da particolari tutori e il tutto incapsulato, quasi sigillato, da un telo in materiale sintetico a maglie finissime che protegge i frutti sia dalla grandine e dai piovaschi violenti ma soprattutto dal nemico numero uno dei piccoli frutti, e cioè la *Drosophila Suzuki*. Si tratta di un insetto dagli occhi rossi, la cui femmina depone le uova nel frutto maturo causando danni irreparabili. Nell'impianto dei coniugi Libardi si entra attraverso una porticina che si chiude immediatamente quasi in modo automatico e quindi tutte le operazioni colturali sono compiute al coperto soffrendo il caldo estivo. Da metà luglio a metà settembre si svolge la raccolta che si fa quasi tutti i giorni ponendo le more in appositi contenitori in materiale plastico conferendoli, a fine giornata, al commerciante.

La mora potrebbe essere un'alternativa alla coltivazione delle mele attualmente in crisi nera? "Questo non lo so - ci ha detto Gianni Libardi, favorito nel lavoro alle more anche perché, svolgendo l'attività di carabinieri ad Egna, usufruisce di turni - so solo che ci vuole molto impegno e passione. I miei famigliari, comprese le mie figlie e mio suocero, si dedicano con amore a questo piccolo appezzamento. Nel periodo di raccolta poi non ci si può distrarre: si deve passare e ripassare quotidianamente in mezzo alle piante e staccare il frutto maturo; guai perdere tempo perché la mora, come gli altri piccoli frutti, è molto deperibile".

"Finito il raccolto - aggiunge Margit Libardi - il lavoro non è finito, in quanto è necessario preparare l'impianto per l'anno successivo e si deve prima levare i teli che stesi, verrebbero danneggiati dalla neve e dalle bufere di vento invernali, per poi rimetterli a inizio di maggio. Insomma, la convenienza ci sarebbe ma l'impegno è tanto".

Chissà che qualche frutticoltore non si decida di provare: con le more, rispetto alle mele, non servirebbero atomizzatori, ne trattori, né trattamenti antiparassitari. Si accontenterebbe anche gli ambientalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Il Melograno» Gruppo gioco per bimbi da 1 a 3 anni a Bronzolo



• Foto melogranoaltoadige.org

**BRONZOLO.** Quest'autunno a Bronzolo verrà aperto un gruppo gioco per bimbi e bimbe da 1 a 3 anni, un luogo dove potranno trovare una custodia educativa in un ambiente a loro misura. Lo spazio, denominato "Piccoli Semini" e pensato per un gruppo di 5-6 bambini che partecipano due mattine a settimana con continuità, verrà attivato dall'associazione il Melograno, centro informazione maternità e nascita e sarà ospitato presso il polo sociale di Bronzolo grazie alla disponibilità del Comune di Bronzolo e della comunità comprensoriale della Bassa Atesina. Il gruppo gioco rappresenta per i piccoli un'occasione per vivere una prima esperienza di socializzazione in un contesto accogliente e offre al genitore che ne abbia il bisogno alcune ore di pausa dal lavoro di cura. Un'educatrice e una volontaria si occuperanno di curare l'ambiente e i materiali proposti, restando accanto ai piccoli nella meraviglia della scoperta, nel grande lavoro che è il gioco, nella concentrazione solitaria o nella vivacità delle relazioni. Si prenderanno cura di loro nell'uso del bagno o per il cambio pannolino, offrendo una piccola merenda e "aiutandoli a fare da soli". Mail: info@melogranoaltoadige.org o telefonicamente dalle 9 alle 12 al numero 366 6915995.

## Cortina, stanziati a bilancio i primi fondi per le telecamere

**Ce ne saranno quattro.**

Si punta a mettere sotto controllo anche la zona del nuovo parco



• L'ingresso est di Cortina dove sarà sistemata una delle videocamere

**CORTINA.** Una serie di videocamere vigilerà sui paesi della Bassa. Dopo aver risolto qualche problema, legato ai finanziamenti e alla privacy, che deve essere garantita, il progetto sta per prender piede. Deve essere ancora risolto il ricorso della Siemens. Intanto il Comune di Cortina ha provveduto a stanziare in bilancio la somma di 8 mila euro. Servirà per coprire, almeno in parte, l'installazione delle quattro videocamere previste in paese. Una sarà posta a nord, sulla strada che conduce all'abitato dalla stazione ferroviaria di Magré, nei pressi della futura nuova rotatoria; una seconda vigilerà la zona, sempre di entrata a Cortina ma ad ovest, dalla parte di Magré, quando si lascia la strada principale e si imbecca il rettili-

neo dove è posto il bar-ristorante Kurtinigerhof; il terzo "occhio" verrà installato ad est, prima del sottopasso ferroviario sulla strada provinciale che proviene da Salorno. Queste tre videocamere registreranno ogni ingresso ed ogni uscita da Cortina. Una quarta vi-

deocamera a 360 gradi, verrà installata sul tetto del Municipio per vigilare i movimenti della piazza sottostante San Martino. Ma si sta studiando di porre sotto vigilanza anche la zona del nuovo parco, a ridosso di Casa Curtinie e della scuola materna. **B.T.**

## Cambio al vertice della Vog Arriva Walter Pardatscher

**La presentazione.**

Si terrà il 28 agosto a Terlan, ci sarà il punto sulla nuova strategia

**TERLANO.** La notizia, ormai, era ufficiale da tempo, ma il 28 agosto ci saranno le presentazioni ufficiali. Walter Pardatscher, per anni al vertice dell'Autostrada del Brennero, entrerà nella «sala di comando» del Consorzio delle Cooperative Ortofrutticole dell'Alto Adige Vog, leader assoluto in questo settore. Nell'occasione sarà presentata anche la strategia varietale 2025. All'incontro saranno presenti Georg Kössler, Presidente Vog, Gerhard Dichgans, Direttore uscente Vog e Arnold Schuler, assessore provinciale all'agricoltura, oltre che contadino in prima persona in val Venosta.

«Da agosto lascio l'A22 - aveva dichiarato il diretto inte-

ressato nel novembre scorso - per tornare alle mie origini, ovvero le mele e l'uva. Vengo da una famiglia di contadini...»: Walter Pardatscher, di professione ingegnere, amministratore delegato di Autobrennero, nominato ancora ai tempi di Durnwalder. I più attenti avevano intuito già nel 2018 che qualcosa stava accadendo perché nei mesi precedenti Pardatscher - che è anche Obmann della Svp di Salorno - aveva accettato la nomina alla presidenza di Kurmark-Unifrut, cooperativa di Magré che fa capo proprio a Vog, che il manager della Bassa va ora a dirigere. «Il mio vino preferito? Il Pinot nero», sorride Pardatscher.

Sempre all'inizio dell'inverno 2018 era arrivata la conferma anche della sua nuova azienda, la Vog appunto, che oltre ad avere 70 anni di storia, coordina l'attività di 13 coope-

rativa e ha la bellezza di 4.968 soci.

Una vera potenza del settore, almeno in Alto Adige. Pardatscher succede a Gerhard Dichgans (che andrà in pensione).

«Da qualche mese il board era alla ricerca di un possibile successore», individuato anche grazie al supporto di una rinomata agenzia di recruitment di Monaco. Secondo il giudizio dei vertici Vog, Walter Pardatscher «ha le competenze adatte per portare avanti gli ambiziosi progetti del Consorzio melicolo».

Pardatscher, 48 anni, porterà a termine il mandato di amministratore delegato all'Autostrada del Brennero (dove era entrato nel 2010) ma da agosto metterà la sua esperienza a disposizione della Vog. Adesso è arrivato anche il momento della presentazione ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA